

Festival all'insù

L'architettura minima in montagna

in Valle Camonica, dal 4 al 12 aprile 2025



Il Festival apre le porte con il Premio ABITARE MINIMO IN MONTAGNA

Venerdì 4 aprile alle ore 17:30 aprirà ufficialmente le porte Festival all'insù, con una presentazione al pubblico di tutte le attività che, dal 4 al 12 aprile, animeranno la Valle Camonica con una prestigiosa rassegna di serate, incontri, mostre, proiezioni e dibattiti sul tema del costruire in montagna.

Il Festival, organizzato dalla Comunità Montana di Valle Camonica, è sostenuto da Festival Architettura - Edizione 3, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura.

Si parte immediatamente dopo il momento inaugurale con la cerimonia di proclamazione dei vincitori del **Premio ABITARE MINIMO IN MONTAGNA**. I presenti verranno omaggiati con il catalogo che raccoglie le opere pervenute, oggetto di una mostra itinerante (Breno, Coira, Bled e Monaco di Baviera) visitabile presso Palazzo della Cultura per tutta la durata del Festival.

Dopo l'assegnazione del premio è previsto uno spazio in cui i progettisti delle opere meritevoli, alla presenza della Giuria, illustreranno le peculiarità dei rispettivi progetti. A seguire si aprirà al pubblico la mostra, esposta nelle salette adiacenti la sala della proclamazione.

Promosso da:



Sostenuto da:



Il Premio ABITARE MINIMO IN MONTAGNA

Il Premio, istituito dalla Comunità Montana di Valle Camonica e parte integrante di Festival all'insù, nasce per ricercare esempi e buone pratiche di trasformazione, soprattutto nei piccoli paesi in quota. Un riconoscimento volto a selezionare progetti realizzati nelle aree montane italiane e caratterizzati da ridotto impatto volumetrico e da minimo consumo di suolo e di energie.

L'intento è segnalare e sostenere interventi architettonici di qualità, capaci di rigenerare volumi esistenti storici o del recente passato e di innescare dinamiche di evoluzione abitativa e comunitaria, con particolare attenzione alle aree decentrate. Oggetto del Premio sono pertanto le operazioni di riuso, riabilitazione, conservazione, riscrittura e ricucitura del patrimonio architettonico e edilizio inattivo attraverso interventi che siano riconoscibili come contemporanei.

Sono stati ammessi alla selezione progetti architettonici che intervengono sul patrimonio esistente, già conclusi e realizzati nel corso dell'ultimo decennio a quota non inferiore ai 600 metri slm: operazioni di ampliamento, parziale ricostruzione, conservazione, riuso, riabilitazione, riconfigurazione interna.

L'intervento di piccola scala persegue l'ottimizzazione delle risorse: per l'utilizzo integrato e compatibile dei mezzi impiegati e per la durabilità e l'adattamento delle strutture edilizie. Flessibilità, riconversione, multifunzionalità, sintesi tipologica, aggregazione e chiarezza delle forme esprimono nuove qualità architettoniche di valore relazionale e contestuale. Le operazioni di rigenerazione candidate, già realizzate e impostate sul dialogo, di coerente dialettica, tra il costruito esistente e il nuovo intervento, promuovono la valorizzazione del luogo e del paesaggio.

I criteri di valutazione

1. il miglior rapporto tra qualità raggiunta e risorse impiegate;
2. il dialogo architettonico tra esistente, contesto e nuovo intervento;
3. la portata dell'intervento in termini di rigenerazione architettonica e comunitaria;
4. l'innovazione e la sostenibilità ambientale ed energetica;
5. la replicabilità delle modalità di intervento.

Promosso da:



Sostenuto da:



La commissione

Dario Costi (Presidente)

architetto, progettista e teorico, è professore ordinario di Progettazione architettonica presso il DIA dell'Università di Parma, direttore del Laboratorio di ricerca interdisciplinare Smart City 4.0 Sustainable Lab e Co-fondatore dello Studio MC2AA. Autore delle Linee Guida per la Rigenerazione Urbana in Italia per SNA nel 2024 è consulente del MIT per il Piano Casa Italia.

Giorgio Azzoni

architetto, curatore e critico di architettura e arte, è docente di Storia dell'architettura contemporanea, Storia dell'Arte Moderna e di Teorie del paesaggio all'Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia. È curatore scientifico di VioneLab, del Premio Architettura minima nelle Alpi 2024 e del Festival all'insù.

Carla Bartolomucci

architetto, professore associato di Restauro architettonico presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-Architettura e Ambientale dell'Università dell'Aquila. Expert Consultant nell'ICOMOS-ICCROM Joint Project on Reconstruction, è membro della Società scientifica Italiana per il Restauro dell'Architettura (SIRA).

Antonio De Rossi

architetto, saggista e attivatore culturale, è professore ordinario di Progettazione architettonica e urbana e direttore dell'Istituto di Architettura montana e della rivista internazionale «ArchAlp» presso il Politecnico di Torino. È autore e coordinatore di diverse realizzazioni architettoniche e progetti di rigenerazione in territorio montano, alpino e appenninico.

Federica Visconti

architetto, dottore di ricerca, professore associato di Composizione architettonica e urbana all'Università degli Studi di Napoli Federico II, è membro del Collegio dei docenti del Dottorato in Architettura e Costruzione di Sapienza Università di Roma. È coordinatrice del Settore ricerche e attività della Fondazione Internazionale per gli Alti Studi di Architettura.

Promosso da:



Sostenuto da:



Le valutazioni

Attilio Cristini, *Coordinatore istituzionale di Festival all'insù*

“Siamo nel 2025 e l’impegno del laboratorio permanente VIONELab si dilata e si consolida con il nuovo progetto “Festival all’insù” promosso e sostenuto dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura nell’ambito del Festival Architettura – Edizione 3. Con il contributo di molte realtà culturali che operano sul territorio e di istituzioni culturali internazionali (Slovenia, Germania, Svizzera), le iniziative nei nove giorni della manifestazione spaziano dagli incontri e seminari tematici a mostre, premiazioni, workshop e a visite a testimonianze di architetture storiche e contemporanee di grande valenza nella storia delle “terre alte”.

All’interno di questo articolato programma il Festival ha riproposto come momento essenziale di ricognizione, documentazione e confronto il premio di architettura “ABITARE MINIMO IN MONTAGNA”, che quest’anno è stato esteso a tutte le aree montane italiane ed è strutturato in due sezioni: architettura ed interni. La mostra itinerante e questo catalogo danno continuità ad un’azione intrapresa negli ultimi anni per creare concreti momenti di conoscenza e la messa in relazione delle esperienze, con la volontà di aumentare sempre di più la consapevolezza di cosa sia utile e necessario operare per la qualità dei territori e della vita delle nostre comunità.”

Giorgio Azzoni, *Curatore scientifico di Festival all'insù e del Premio ABITARE MINIMO IN MONTAGNA*

“Dopo il Premio internazionale Architettura minima nelle Alpi dello scorso anno, anche questo Bando nazionale di architettura ha voluto rintracciare buone pratiche in interventi accomunati da ridotto impatto volumetrico e minimo consumo di suolo e di energie. L’obiettivo di segnalare architetture di qualità capaci di rigenerare volumi esistenti si unisce a quello di condividere l’attivazione di dinamiche a livello abitativo e comunitario. La chiamata del Premio ha ottenuto risposte da luoghi montani italiani tra loro distanti per latitudine, condizioni sociali e ambientali, ma accomunati da pratiche dove il progettista opera, come un colto artigiano, seguendo tecnicamente e personalmente tutte le fasi della produzione edilizia.

Dal dialogo con la committenza sino al rapporto stretto con le maestranze di cantiere questa prassi professionale tipica delle piccole architetture richiede una presenza costante sul territorio e presuppone sensibilità per cose e persone, distinguendosi dall’artistico distacco delle archistar più interessate a dirigere brand ingegnerizzati che ogni singolo e minuto aspetto del lavoro. Ma l’accuratezza professionale del progettista non può riguardare solo la forma finale, essa sorveglia tutto il processo, caratterizzato dal recupero sapiente e rinnovato di elementi costruttivi e di lavorazioni locali, per tradurre in modo economico e ordinato il tradizionale in contemporaneo.”

Promosso da:



Sostenuto da:



I progetti

44 i progetti pervenuti, di cui 42 quelli ritenuti idonei alla valutazione. I due esclusi non sono stati ammessi non per carenza qualitativa, quanto per essere già stati candidati sul Premio ARCHITETTURA MINIMA NELLE ALPI (assegnato lo scorso aprile): fattore esplicitato nel bando come prerogativa d'esclusione. Variegata la provenienza delle opere:

- 12 dalla **Lombardia** (6 da Brescia, 3 da Sondrio, 3 da Bergamo),
- 10 dal **Piemonte** (6 da Cuneo, 2 da Verbano-Cusio-Ossola, 2 da Torino),
- 5 dal **Veneto** (Belluno),
- 3 dal **Friuli-Venezia Giulia** (Udine),
- 3 dalla **Sicilia** (2 da Siracusa, 1 da Catania),
- 2 dall'**Abruzzo** (1 da Teramo, 1 da L'Aquila),
- 2 dalla **Campania** (Avellino),
- 2 dal **Trentino-Alto Adige** (1 da Trento, 1 da Bolzano),
- 2 dalla **Val d'Aosta**,
- 1 dalla **Basilicata** (Matera),
- 1 dall'**Emilia Romagna** (Bologna),
- 1 dalla **Toscana** (Lucca).

Sezione I – ARCHITETTURA MINIMA

Interventi che hanno modificato, anche parzialmente, l'aspetto esterno di strutture edilizie esistenti: piccoli volumi di ampliamento, ricostruzioni e aggiunte, nella stretta relazione tra le parti.

- 1 vincitore
- 2 menzionati speciali
- 9 menzionati

Sezione II – ARCHITETTURA MINIMA DEGLI INTERNI

Interventi realizzati all'interno di volumi esistenti, con minime modifiche dell'aspetto esterno e sempre nella stretta relazione architettonica e tematica tra preesistenze e nuove realizzazioni.

- 1 vincitore
- 2 menzionati speciali
- 3 menzionati

I nomi di vincitori, menzionati speciali e menzionati verranno resi noti anche sul sito del Festival, dove sarà possibile approfondire i progetti, dopo la proclamazione: <https://www.festival-allinsu.it/premio/>

Promosso da:



Sostenuto da:



Il Festival è

promosso da Comunità Montana di Valle Camonica

con il sostegno di Ministero della Cultura Direzione Generale Creatività Contemporanea Festival Architettura - Edizione 3

partner di progetto: ArCa - Associazione Architetti Camuni, musil - Museo dell'energia idroelettrica di Valle Camonica, Università degli studi di Milano - polo UNIMONT, Comune di Vione

partner culturali internazionali: Bled Culture Institute, Architekturgalerie München, Fachhochschule Graubünden - Svizzera

sponsor tecnici: Edison – Milano, Associazione culturale The Architectural Post – Torino

Festival all'insù è realizzato **in collaborazione con:** Gruppo FAI Valle Camonica, Conferenza stabile dei CAI Vallecamonica e Sebino

con il patrocinio di: UNCEM - Unione Nazionale Comuni e Comunità Enti Montani, Assorestaurò, Ordine Architetti Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori della Provincia di Brescia, Associazione Ingegneri Camuni, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia, Associazione Ingegneri Camuni

in continuità con

Vione Laboratorio Permanente

Festival all'insù è un progetto a cura di: Sergio Cotti Piccinelli - Responsabile di progetto, Giorgio Azzoni - Curatore scientifico, Attilio Cristini - Coordinatore istituzionale, Sandra Simonetti - Segreteria e comunicazione

Gruppo tecnico di supporto operativo: Claudia Comella (ArCa), Renè Capovin (musil), Stefano Sala (Università degli Studi di Milano, polo UNIMONT), Mauro Testini (Comune di Vione)

Comitato scientifico: Enrico Camanni, Luca Gibello, Annamaria Giorgi, Marco Introini, Edoardo Perri, Antonio De Rossi, Armando Ruinelli, Annibale Salsa

Il progetto "Festival all'insù" è sostenuto da Festival Architettura - Edizione 3, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura.
The project "The Festival all'insù" is supported by Festival Architettura - 3rd Edition, promoted by the Directorate-General for Contemporary Creativity of the Italian Ministry of Culture

Promosso da



Sostenuto da



Direzione Generale
Creatività Contemporanea



Partner di progetto



Partner internazionali



Fachhochschule Graubünden
University of Applied Sciences
Institut für Bauen im alpinen Raum



Sponsor tecnici



il giornale dell'**ARCHITETTURA**.com



In collaborazione con

Con il patrocinio di



In continuità con



Realizzato con il contributo di

